

COMUNICATO STAMPA

Tommi Grönlund e Petteri Nisunen

Orbita

a cura di Daniela Cascella

Inaugurazione 1° giugno 2005 ore 18

Durata mostra 2 giugno – 23 luglio

Orario apertura mart-sab 11-13 15-20

La galleria **nicola fornello** inaugura il 1° giugno alle ore 18 la prima personale in Italia di **Tommi Grönlund** (1967) e **Petteri Nisunen** (1962), artisti, architetti e designer finlandesi conosciuti in Italia in occasione della Biennale di Venezia del 2001, dove i due avevano rappresentato il proprio paese nel Padiglione dei Paesi Nordici. La loro installazione, realizzata in collaborazione con Carl Michael von Hausswolff, Leif Elggren e Anders Tomren, consisteva in un ambiente di sottili variazioni atmosferiche e ambientali, saturo di un suono che si espandeva e si assottigliava a seconda del variare delle frequenze trasmesse dal sistema radio installato nel Padiglione.

Nel 1993 Grönlund e Nisunen realizzano le loro prime installazioni, *Currents* e *Radiance*, presso la Titanik Gallery di Turku e la Kluuvi Gallery di Helsinki. Entrambe sono basate sull'energia potenziale di uno spazio e sulla presenza di fenomeni fisici solitamente invisibili (le radiazioni, le frequenze sonore bassissime) traslati in modo da divenire percepibili attraverso lampade, cubi d'acciaio e solidi di cemento che vibrano, piattaforme d'alluminio lucido che riflettono i segnali luminosi. Da allora il loro lavoro ragiona attorno alle diverse forme di percezione e di correlazione tra fenomeni fisici apparentemente disconnessi tra loro e all'uso di flussi energetici e meccanismi regolati da schemi casuali: una casualità non delegata a un software ma che prende forma dal ritmo disuguale di fenomeni naturali come le radiazioni, il calore, l'energia elettrica, il movimento, la propagazione della luce.

Per la personale in galleria gli artisti realizzeranno un'installazione inedita: una sfera d'acciaio di grandi dimensioni che ruota in maniera continua su una corsia circolare posta al centro della galleria. Il suono, catturato da microfoni a contatto e diffuso nello spazio, viene generato dall'attrito della sfera stessa con la rotaia su cui si muove. Un'opera essenziale in cui il movimento diventa puro suono, chiamando in causa tanto la percezione acustica quanto quella visiva.

L'uso di una tecnologia intesa come "rude meccanica", i cui elementi non sono mai troppo raffreddati o estetizzati ma spesso esasperati nella loro crudezza, mette in relazione il lavoro di Grönlund e Nisunen con la grande frattura operata dal duo

finlandese dei Panasonic intorno alla metà degli anni Novanta, un'operazione di scarnificazione del suono e di messa in rilievo della sua presenza spaziale sostenuto dallo stesso Grönlund attraverso la Sähkö, l'etichetta musicale da lui gestita ancora oggi. Anche per Grönlund e Nisunen il suono è un elemento fondante e può prendere la forma di una sottile frequenza filiforme o di bassi devastanti, di ondate diffuse o di sussulti che deformano la percezione convenzionale di uno spazio.

Le installazioni di Grönlund e Nisunen trasformano gli spazi espositivi in campi di forze in cui si viene catturati, azzerando ogni tipo di suggestione pre-esistente e convogliando l'attenzione verso forze invisibili e permanenti. Il risultato è sempre destabilizzante e i due riescono a creare una dimensione atipica, che sta da qualche parte tra la lettura puntuale dello spazio di Carsten Nicolai e l'ambigua eleganza di Carl Michael von Hausswolff.

www.gronlund-nisunen.com

La mostra è realizzata con il contributo di

FRAME
Finnish Fund for Art Exchange